

La soglia del 40% è una bufala. Anche se venisse raggiunta. Era infatti prevista soltanto dall'Italicum

Cesare Maffi a pag. 6

L'aveva messa in giro Berlusconi ed è subito stata rilanciata e condivisa dai vari media

La soglia del 40% è una bufala

Non esiste nella legge elettorale. C'era nell'Italicum

DI CESARE MAFFI

L'ha messa in giro **Silvio Berlusconi**, e naturalmente è stata ripresa e rilanciata da seguaci, giornali di famiglia, comunicatori azzurri. Con il 40% dei voti il centrodestra può governare. È una bufala, ma ha successo. Ormai commentatori, analisti, politologi si sbizzarriscono nel considerare il 40% una sorta di soglia di legge.

In astratto, a una coalizione o a una lista potrebbe bastare perfino meno del 40% per riportare la maggioranza assoluta dei seggi. Dipende sia dalla frantumazione dei voti andati a tutti gli altri, sia dalla dislocazione dei suffragi nei collegi uninominali. Tuttavia la soglia del 40% non esiste nella legge elettorale. Esisteva, semmai, nell'*italicum*, che prevedeva un premio di maggioranza a chi avesse superato, nel turno unico rimasto dopo che il ballottaggio era stato dichiarato incostituzionale, appunto il 40% (circoscrizione estera esclusa), assegnandogli ben 340 seggi. Tuttavia è divenuto perfino comune, nei discorsi propagandistici ma altresì nelle riflessioni politologiche, considerare che il 40% al centro-destra potrebbe permettere alla coalizione Berlusconi-Salvini-Meloni di governare.

Va innanzitutto rilevato come il 40% non sia ancora stato assegnato da alcun sondaggista, nemmeno da quelli più vicini al Cav, ad alcuna lista o coalizione, centro-destra compreso. Gli stessi pentastellati, consci delle difficoltà che incontrano per l'assenza di alleati (da loro medesimi voluta),

indicano il 35% quale obiettivo che consentirebbe loro di veder assegnare a **Luigi Di Maio** l'incarico di formare il governo, con chi ci starà ci starà.

Per ora, viste le difficoltà di costruire una solida coalizione intorno al Pd e attesi i sondaggi in discesa, da largo del Nazareno sono inconsistenti i riscontri sul 40%. Semmai, è la più modesta quota del 30% a essere citata fra i democratici, assegnandola ora al Pd, ora all'intera alleanza costruenda o costruita intorno al partito.

Anche se avanzare previsioni è sia pericoloso sia poco conveniente, si può dire che la quota del 40% come livello per spuntare la maggioranza dei seggi è giudicata insufficiente da chiunque non stia esercitandosi in una manovra di propaganda. Però fa gioco a Fi, perché serve a galvanizzare i sostenitori inculcando in loro la persuasione che la vittoria sia a portata di mano: ciò, anche se non poche ricerche sul mercato politico assegnano al centro-destra il 35% e anche meno. L'obiettivo del 40% appare a portata di mano. Viene collegato con la conquista di palazzo Chigi. Così, vittoria elettorale diventa sinonimo di vittoria di governo. Non solo: lo spettro delle larghe intese o dell'inciucio è *ipso facto* allontanato.

—© Riproduzione riservata—

